Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana

Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI

Band: 29 (1957)

Heft: 5

Artikel: Il Col. Comandante di Corpo d'Armata de Montmollin capo dello Stato Magg. Generale

Autor: [s.n.]

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-244783

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 17.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

IL COL. COMANDANTE DI CORPO D'ARMATA DE MONTMOLLIN CAPO DELLO STATO MAGG. GENERALE

Nella sua seduta di martedì 15 ottobre, il Consiglio federale ha accettato, con ringraziamenti per i servigi resi, le dimissioni per la fine dell'anno presentate dal Colonnello Comandante di Corpo d'Armata LOUIS DE MONTMOLLIN, *dalla carica di capo dello Stato Maggiore Generale dell'Esercito.*

Attinente di Neuchâtel, il Colonnello Comandante di Corpo d'Armata DE MONTMOLLIN *ivi nacque il 17 novembre 1893. Nel 1916 entrò al servizio della Confederazione, dapprima quale aggiunto, successivamente quale segretario dell'amministrazione delle fortificazioni di St. Maurice. Nel 1920, con il grado di primo tenente, entrò a far parte del corpo degli istruttori dell'artiglieria di fortezza. Promosso capitano nel 1922, comandò la Batteria di cannoni pesanti 3, per essere successivamente trasferito, nel 1927, allo Stato Maggiore Generale dell'Esercito. Comandò come maggiore il Gruppo d'artiglieria di campgna 5; fu poi Capo di Stato maggiore dell'allora 2. Divisione con il grado di tenente colonnello e, a decorrere dal 1938, con quello di colonnello. Nel 1940 gli fu affidato il comando della Brigata leggera 1 e nel 1943 il Consiglio federale lo nominò Capo d'arma dell'artiglieria, promuovendolo al grado di Colonnello Divisionario. Alla fine del servizio attivo, e precisamente il 21 agosto 1945, venne nominato Capo dello Stato Maggiore Generale dell'Esercito con il grado di Colonnello Comandante di corpo d'Armata, carica che rivestì ininterrottamente durante gli ultimi dodici anni.*

* * *

La «RIVISTA MILITARE DELLA SVIZZERA ITALIANA» vorrebbe approfittare di questa occasione per tributare all'alto Ufficiale un vibrante omaggio per l'opera svolta, durante la sua eccezionale

carriera. Eccezionale soprattutto per due motivi. Per la rapidità con cui giunse al grado di colonnello comandante di corpo, grado al quale venne promosso con la nomina a Capo dello Stato Maggiore Generale dell'Esercito a soli 52 anni di età, da un lato; e per la durata del periodo — ben dodici anni —, dall'altro, durante il quale ricoprì questa carica tanto densa di responsabilità.

Allorchè alla fine della guerra, il giovane Comandante di CA DE MONTMOLLIN venne chiamato alla testa dello Stato Maggiore Generale dell'Esercito, la soluzione del problema che più urgentemente si imponeva era un adeguamento del nostro esercito alla moderna tecnica bellica in base agli insegnamenti del recente conflitto. Oggi, dopo dodici anni di continui sforzi, questi obiettivi possono considerarsi raggiunti. Basti, per avvedersene un sia pur superficiale raffronto tra l'Esercito svizzero alla fine dell'ultimo servizio attivo e quello odierno: l'armamento della artiglieria è stato interamente rinnovato; tanto la fanteria, quanto le altre armi dispongono oggi di mezzi più efficaci, quali la nuova mitragliatrice pesante, le nuove armi anticarro, come pure di più moderni mezzi di trasmissione, ecc.; di una più moderna attrezzatura sono state dotate le truppe del genio, le truppe sanitarie, quelle della sussistenza: in tutto l'esercito la motorizzazione è stata spinta a fondo; i primi gruppi blindati sono stati costituiti; l'arma aerea non consta, infine, che di apparecchi a reazione. Oltre a questi radicali progressi nel campo dell'armamento, l'esercito è stato interamente riorganizzato in base all'Ordinamento delle truppe del 1951. L'attuazione del grandioso piano di riarmo approvato dalle Camere in quello stesso anno è oggi ultimata, e nuovi piani per un ulteriore rafforzamento della nostra potenza difensiva sono in via di attuazione.

Questi fugaci ed incompleti accenni dovrebbero bastare per intuire la mole di lavoro che il Capo dello Stato Maggiore Generale dell'Esercito è stato chiamato a svolgere e le enormi responsabilità che ha dovuto addossarsi, superando diffidenze e difficoltà di ogni genere, profondendo nell'adempimento del gravoso compito forze e l'autorità della sua esperienza in posti di comando e di responsabilità. Se tutto questo consideriamo, non duriamo fatica a comprendere come

il dimissionario di oggi non abbia esitato a dirsi fisicamente stanco. Ma a questa sua decisione l'alto Ufficiale è giunto soltanto quando potè considerare ultimata l'ultima sua grande fatica: il col. cdt. di CA DE MONTMOLLIN si ritira oggi, infatti, dalla sua carica — come ha ricordato in proposito il Capo del Dipartimento, Consigliere federale Chaudet — poichè la Commissione per la difesa nazionale ha ormai portato a termine gli studi della prima fase di una nuova riorganizzazione dell'esercito che si fondi sui più recenti criteri suggeriti dall'apparire dell'arma nucleare tattica; riorganizzazione di cui egli era stato uno dei più ardenti propugnatori.

Il Colonnello Comandante di Corpo d'Armata DE MONTMOLLIN ha acquisito la gratitudine dell'Esercito e del Paese

La « Rivista Militare della Svizzera Italiana »